

Ferula *communis* L.

(Finocchiaccio, Ferla)

FAMIGLIA: Apiaceae

NOME VOLGARE: Finocchiaccio o Ferla.

DESCRIZIONE: Pianta erbacea perenne che può superare i 3 m di altezza, la radice è un rizoma robusto, lo stelo è eretto, arrotondato, robusto e finemente striato, cavo all'interno; le foglie sono di colore verde su ambedue le facce, le basali filiformi, portate da un picciolo cilindrico, sono lunghe fino a 1 metro, le cauline sono grandi, lineari e inguainanti il fusto, l'infiorescenza è un'ombrella terminale suddivisa fino a 40 raggi pedunculati, ogni raggio porta, a sua volta, peduncoli più corti sui quali sono inseriti i fiori, le ombrelle laterali sono portate da piccioli lunghi e spuntano dalle foglie, hanno la stessa struttura dell'ombrella centrale; le bratteole sono strettamente lanceolate e decidue, i fiori sono di colore giallo vivo, hanno 5 petali di forma ovale con l'apice che si arrotola, 5 stami gialli e 1 stilo centrale. I frutti sono numerosi acheni compressi dorsalmente, di forma ovata, che perdurano sulla pianta anche da secchi.



DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA: Presente in tutta Italia ed esclusione di Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

HABITAT: Predilige terreni aridi e calcarei delle zone collinari. Fiorisce da aprile a luglio, da 0 a 1300 m s.l.m., in macchie e pascoli, nei campi aridi, sui bordi delle strade e nei fossi, a volte viene coltivato preferibilmente su pietra o roccia, conglomerati calcarei e gessosi.



USI E CURIOSITÀ: In Sicilia e in Sardegna, i fusti fioriferi vengono raccolti in estate quando sono ormai sfioriti e, privati delle ombrelle, dopo l'essiccazione, vengono usati per lavori di artigianato, ad esempio i tipici sgabelli a forma di cubo detti "furrizzuoli" o "furrizzi" (Sicilia centrale), molto resistenti e leggerissimi. In Puglia gli sgabelli li chiamano "Freddizza", sul Gargano "furrizza".

Venivano utilizzate quali traverse per appendere le foglie di tabacco a essiccare.